

RELAZIONE TECNICO FINANZIARIA
MODALITÀ E CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO
DOVUTO ALL'AUTORITÀ PER L'ANNO 2024 DAI SOGGETTI CHE
OPERANO NEL SETTORE DEL DIRITTO D'AUTORE E DIRITTI CONNESSI
NEL MERCATO UNICO DIGITALE

1. Introduzione

L'Autorità, ai sensi del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 177 (di seguito Decreto) con il quale è stata recepita nell'ordinamento nazionale la direttiva (UE) 2019/790 sul Diritto d'Autore e sui diritti connessi nel mercato unico digitale (di seguito, anche DDA), svolgerà, nell'anno 2024, le funzioni di regolazione, vigilanza, composizione delle controversie e sanzionatorie di cui agli articoli 18-*bis*, 43-*bis*, 46-*bis*, 80, 84, 102-*decies*, 110-*ter*, 110-*quater*, 110-*sexies* e 180-*ter* della legge 22 aprile 1941, n. 633.

Le spese che saranno sostenute dall'Autorità nel 2024 per lo svolgimento dei suddetti compiti attribuiti dal legislatore sono poste a carico degli editori di pubblicazioni di carattere giornalistico, sia in forma singola che associata o consorziata, nonché dei prestatori di servizi della società dell'informazione, comprese le imprese di *media monitoring* e rassegne stampa e quelle operanti nel settore del *video on demand*, ai sensi della legge n. 266/2005 come modificata dall'art. 4 del richiamato decreto n. 177/2021.

L'entità della contribuzione a carico di ciascun soggetto è determinata attraverso l'applicazione dell'aliquota contributiva, fissata dall'Autorità per l'anno 2024, ai ricavi conseguiti dalle imprese nel settore del diritto d'autore e diritti connessi. Tale aliquota è data dal rapporto tra i costi amministrativi che l'Autorità stima nell'anno 2024 per l'esercizio delle competenze ad essa attribuite nel settore e i ricavi complessivamente maturati dai soggetti operanti nel settore del diritto d'autore e diritti connessi (base imponibile).

Di seguito sono forniti in dettaglio:

- a) il quadro delle competenze attribuite dal legislatore all'Autorità in materia di diritto d'autore e diritti connessi (par. 2);
- b) le attività in programma nell'anno 2024 (par. 3);
- c) i costi amministrativi stimati per lo svolgimento nel 2024 delle attività di competenza nel settore in questione (par. 4);
- d) i ricavi complessivi stimati del settore, che costituiscono la base imponibile del contributo (par. 5);
- e) l'aliquota contributiva per l'anno 2024 (par. 6).

2. Le competenze attribuite dal legislatore all’Autorità in materia di tutela del diritto d’autore e diritti connessi nei mercati digitali

L’insieme delle competenze attribuite all’Autorità in materia di tutela del diritto d’autore e dei diritti connessi nei mercati digitali risulta definito – oltretutto dalle leggi del 14 novembre 1995, n. 481, recante “*Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità*” e del 31 luglio 1997, n. 249, recante “*Istituzione dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo*” – dal citato decreto legislativo dell’8 novembre 2021, n. 177 recante “*Attuazione della direttiva (UE) 2019/790 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, sul diritto d’autore e sui diritti connessi nel mercato unico digitale e che modifica le direttive 96/9/CE e 2001/29/CE*”, nonché da una serie di disposizioni normative, di diverso grado e natura giuridica, tanto di fonte europea che nazionale, quali *inter alia*:

Disciplina europea

- Direttiva n. 2019/790/UE del 17 aprile 2019 sul diritto d’autore e sui diritti connessi nel mercato unico digitale e che modifica le direttive n. 96/9/CE e n. 2001/29/CE;
- Direttiva n. 2019/789/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019 che stabilisce norme relative all’esercizio del diritto d’autore e dei diritti connessi applicabili a talune trasmissioni *online* degli organismi di diffusione radiotelevisiva e ritrasmissioni di programmi televisivi e radiofonici e che modifica la direttiva n. 93/83/CEE del Consiglio;
- Direttiva (UE) 2018/1808 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 novembre 2018, recante “*Modifica della direttiva 2010/13/UE, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti la fornitura di servizi di media audiovisivi*”.

Disciplina nazionale

- Legge 14 luglio 2023, n. 93, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della diffusione illecita di contenuti tutelati dal diritto d’autore mediante le reti di comunicazione elettronica*”;
- Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208, di Attuazione della direttiva (UE) 2018/1808 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018, recante “*Modifica della direttiva 2010/13/UE, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri, concernente il testo unico per la fornitura di servizi di media audiovisivi in considerazione dell’evoluzione delle realtà del mercato (TUSMA)*”;
- Decreto legislativo dell’8 novembre 2021, n. 181 recante “*Attuazione della direttiva (UE) 2019/789 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, che stabilisce norme relative all’esercizio del diritto d’autore e dei diritti connessi applicabili a talune trasmissioni *online* degli organismi di diffusione radiotelevisiva e ritrasmissioni di programmi televisivi e radiofonici e che modifica la direttiva 93/83/CEE del Consiglio*”;
- Decreto legislativo 15 marzo 2017, n. 35 recante “*Attuazione della direttiva 2014/26/UE sulla gestione collettiva dei diritti d’autore e dei diritti connessi e sulla*

concessione di licenze multiterritoriali per i diritti su opere musicali per l'uso online nel mercato interno”;

- Decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 70, recante “Attuazione della direttiva 2000/31/CE relativa a taluni aspetti giuridici dei servizi della società dell'informazione nel mercato interno, con particolare riferimento al commercio elettronico”;
- Legge 22 aprile 1941 n. 633 recante “Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio” (c.d. Legge sul Diritto d'Autore – LDA).

3. Le attività dell'Autorità nell'anno 2024 concernenti il diritto d'autore e i diritti connessi nel mercato unico digitale

Le principali attività che l'Autorità prevede di svolgere nel 2024 con riferimento al diritto d'autore e diritti connessi sono di seguito illustrate:

- procedimenti in materia di definizione dell'equo compenso ai sensi della delibera n. 3/23/CONS (c.d. Regolamento equo compenso);
- procedimenti in materia di definizione delle controversie tra prestatori di servizi di condivisione di contenuti online e utenti ai sensi del Regolamento di cui alla delibera n.115/23/CONS;
- procedimenti in materia di risoluzione delle controversie aventi ad oggetto gli obblighi di trasparenza di cui all'art. 110-*quater* della LDA, di meccanismo di adeguamento contrattuale di cui all'art. 110-*quinques* della LDA e di attuazione delle disposizioni di cui all'art.180-*ter* della LDA.

In funzione di tali attività nel 2024 opereranno tavoli tecnici e gruppi di lavoro, anche di rilievo internazionale, fra i quali, il gruppo di lavoro, istituito con determina n. 3/22/SG del 23 febbraio 2022, per l'esercizio delle nuove competenze derivanti dal recepimento delle direttive UE 2019/790 e 2019/789 in materia di diritto d'autore e diritti connessi.

Il programma di lavoro per il 2024 in materia di DDA, comprende altresì le attività di:

- vigilanza e sanzionatoria in ordine al rispetto delle disposizioni normative e regolamentari anche tramite verifiche e attività ispettive, presso le sedi delle imprese. Ispezioni presso i soggetti regolati in base alle richieste di intervento presentate dalle Direzioni competenti (delibera n. 220/08/CONS)
- produzione di documentazione informativa (dati, indicatori, pareri, bollettini, osservatori, *focus*, rapporti) sia a uso interno della stessa Autorità che esterno per tutti gli *stakeholder*. *Output* attesi: Osservatorio sulle comunicazioni, *Focus* bilanci, predisposizione reportistica internazionale e fornitura dati a istituzioni italiane, rapporti di ricerca;
- predisposizione della relazione annuale 2024 sull'attività svolta dall'Autorità e sui programmi di lavoro; la relazione conterrà, fra l'altro, dati e rendiconti relativi al settore delle comunicazioni elettroniche (l. n. 249/1997, art. 1, comma 6, *lett. c*), n. 12);

- relazione sullo stato di attuazione dell’AIR e della VIR nel 2023;
- studi economico-statistici;
- gestione della biblioteca e cura delle banche dati per l’analisi statistica ai fini della produzione di bollettini, osservatori, ecc;
- gestione dei contenziosi in materia di servizi digitali;
- gestione delle richieste di informazioni e di assistenza in materia di regolamentazione a tutela del diritto d’autore ai sensi del Decreto e adempimenti degli operatori del settore relativamente al contributo dovuto all’Autorità.

4. Costi amministrativi stimati per lo svolgimento nel 2024 delle attività in materia di diritto d’autore e diritti connessi

Le attività in materia di diritto d’autore e diritti connessi nel mercato digitale previste per l’anno 2024 (cfr. par. 3) saranno svolte in via principale dalla Direzione servizi digitali, nonché, per profili specifici, dalla Direzione tutela dei consumatori, dalla Direzione servizi *media*, dalla Direzione studi, ricerche e statistiche, dal Servizio rapporti con l’U.E. e attività internazionale, dall’Ufficio Corecom e coordinamento ispettivo e dall’Ufficio *Contact Center* e relazioni con il pubblico del Segretariato Generale, nonché parte del Servizio giuridico.

Le unità di personale assegnate a tali unità organizzative (cd. “*core*”) che saranno impiegate nel 2024 per lo svolgimento delle attività relative all’esercizio delle competenze attribuite dal decreto legislativo n. 177/2021 in materia di tutela di diritto d’autore e diritti connessi (cd. “competenze DDA”) sono stimate in 5,5 risorse espresse in termini di *Full Time Equivalent* – FTE.

Lo svolgimento delle competenze DDA, inoltre, assorbirà, nell’anno 2024, una parte dei costi comuni relativi alle risorse incardinate nelle strutture di supporto e di indirizzo politico (c.d. strutture ad attività “*plurisettoriale*”, cd. “*non core*”)¹ la cui attività è funzionale all’esercizio di tutte le competenze dell’Autorità, comprese, dunque, quelle in materia di diritto d’autore e diritti connessi.

Sulla base delle risorse direttamente impiegate per lo svolgimento dei compiti in materia di comunicazioni elettroniche e del loro peso rispetto al personale totale impiegato nelle attività di regolazione dei settori (oltre a DDA, comunicazioni elettroniche, *media*, servizi postali, servizi di intermediazione *online* e motori di ricerca *online*, servizi di piattaforma di condivisione video, attività di contrasto alla pirateria *online* ex legge n. 93/2023), le unità di personale delle strutture trasversali attribuibili al DDA sono stimate in 3,4 FTE.

Pertanto, le risorse direttamente e indirettamente applicate nell’anno 2024 all’esercizio delle competenze in materia di diritto d’autore e diritti connessi sono stimate in 8,9 FTE.

¹ Si tratta, nello specifico, delle spese imputabili a: Consiglio e relativo staff, Gabinetto, Segretariato Generale, Servizio sistema dei controlli interni, Servizio giuridico, Servizio programmazione finanziaria e bilancio, Servizio sistemi informativi e digitalizzazione, Servizio risorse umane, Servizio affari generali e contratti.



In termini economici, sulla base delle previsioni di spesa per l'esercizio 2024, il costo medio complessivo *pro capite* di una FTE – comprendente, dunque, le spese per le retribuzioni del personale (stipendi e relativi oneri fiscali e previdenziali, rimborsi per attività di missioni nazionali ed internazionali, attività di formazione, oneri per assicurazioni etc.) e le spese per beni e servizi strumentali al funzionamento dell'Amministrazione (oneri locazione e gestione immobili, utenze, dotazioni e servizi informatici etc.) nonché gli oneri sostenuti per gli Organi collegiali di vertice – è stimato in circa 250 mila euro.²

In ragione di tale valorizzazione, la previsione di spesa per l'anno 2024 connessa allo svolgimento delle attività programmate per l'esercizio delle competenze in materia di DDA (cfr. par. 3) è stimata in circa 2,223 milioni di euro, cui va aggiunto l'ammontare delle previsioni di spesa per gli oneri economici connessi alle attività che saranno svolte dai *Corecom* con riferimento agli obblighi di iscrizione al Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC) il cui valore è stimato in circa 94 mila euro.

Conseguentemente, l'ammontare complessivo delle previsioni di spesa per l'esercizio delle competenze attribuite all'Autorità dal d.lgs. n. 177/2021 con riferimento alla tutela del diritto d'autore e dei diritti connessi è stimato in circa 2,317 milioni di euro (cfr. tabella 1).

Tabella 1 – Diritto d'autore e diritti connessi ex d.lgs. 177/2021: risorse FTE complessivamente assorbite e valorizzazione oneri economici connessi (€/migl.)

	FTE "core"	FTE "non core"	FTE tot	Spese pers. + oneri funz. gen.	Spese regolazione/ vigilanza	Spese totali
DDA – Regolamentazione, vigilanza e controllo in materia di tutela del diritto d'autore e diritti connessi nei mercati digitali ex d.lgs. 177/2021	5,5	3,4	8,9	2.223	94	2.317

² Il valore di 250 mila euro come costo onnicomprensivo lordo associato all'integrale utilizzazione di una FTE su base annuale è stato determinato attraverso il seguente procedimento. Il primo luogo, all'ammontare complessivo delle previsioni di spesa che si prevede di sostenere nel 2024, pari complessivamente a 93,26 milioni di euro, è stato sottratto l'ammontare di 1,47 milioni di euro di spese che trovano copertura in fonti di entrata diverse dai contributi riscossi dagli operatori dei diversi ambiti settoriali di competenza dell'Autorità. Al valore così determinato, pari a 91,80 milioni di euro, è stata sottratta la parte delle previsioni di spesa – complessivamente pari a 6,43 milioni di euro – relativa ad acquisti di beni, servizi o risorse finanziarie specificamente relative all'esercizio delle competenze delle attività di regolazione, vigilanza e controllo dei diversi ambiti settoriali di competenza e che, pertanto, sono oggetto di diretta imputazione a tali settori. Il valore risultante – pari a 85,37 milioni di euro (= 91,80 mln - 6,43 mln) – è stato diviso per il numero delle risorse umane, espresse in termini di FTE che l'Autorità prevede di utilizzare nel corso del 2024, pari complessivamente a 341 FTE, determinando, in tal modo, il costo medio pro-capite di una FTE pari a circa 250 mila euro.

5. La base imponibile stimata per il contributo 2024 dovuto dai soggetti che operano nel settore del diritto d'autore e diritti connessi nel mercato unico digitale

La base imponibile del contributo 2024 dovuto dagli editori di pubblicazioni di carattere giornalistico, sia in forma singola che associata o consorziata, nonché dai prestatori di servizi della società dell'informazione, comprese le imprese di *media monitoring* e rassegne stampa e quelle operanti nel settore del *video on demand* è data dai ricavi realizzati nel territorio italiano, anche se contabilizzati nei bilanci di società aventi sede all'estero, derivanti da:

- a) l'utilizzo online di pubblicazioni di carattere giornalistico:
 - i) ricavi realizzati dagli editori come corrispettivo di contratti che concedono i diritti d'uso delle pubblicazioni ai prestatori di servizi della società dell'informazione - c.d. equo compenso;
 - ii) ricavi da pubblicità, abbonamenti, sottoscrizioni e sovvenzioni realizzati dai prestatori di servizi della società dell'informazione per lo sfruttamento *online* delle suddette pubblicazioni;
 - iii) ricavi dei fornitori di servizi di rassegne stampa e *media monitoring* derivanti dalla vendita dei propri servizi online ai prestatori di servizi della società dell'informazione e agli utenti finali;
- b) lo sfruttamento di opere protette dal diritto d'autore per servizi di condivisione di contenuti *online*: vale a dire, ricavi da pubblicità, abbonamenti, sottoscrizioni e sovvenzioni conseguiti dai prestatori di servizi di condivisione di contenuti *online* per lo sfruttamento delle opere o altri materiali protetti dal diritto d'autore, anche caricati dagli utenti del servizio, che il prestatore organizza e promuove a scopo di lucro;
- c) lo sfruttamento di opere audiovisive per servizi di *video on demand online*: vale a dire, ricavi da pubblicità, abbonamenti, vendita, noleggio, donazioni, contributi privati, provvidenze pubbliche e convenzioni con soggetti pubblici.

I suddetti ricavi sono stimati per l'anno 2022 (base di calcolo del contributo 2024, in quanto registrati nell'ultimo bilancio approvato alla data di adozione della presente delibera), sulla base di dati ed informazioni contenute in *report*, indagini e studi di settore, ecc.³.

Sulla base della suddetta metodologia, i ricavi complessivi oggetto della base imponibile sono stimati in circa 1,15 miliardi di euro.

³ Inter alia, "Dalla pandemia al New Normal: l'evoluzione del settore dei contenuti digitali" [dicembre 2022] svolto, con il patrocinio dell'Autorità, dal Politecnico di Milano, pag. 8

6. Calcolo dell'aliquota contributiva

Tutto quanto sopra premesso, i costi amministrativi da remunerare attraverso il contributo in questione sono stati stimati in circa 2,317 milioni di euro (cfr. paragrafo 4) e i ricavi del settore sono stimati in circa 1,15 miliardi di euro (cfr. paragrafo 5).

Dal suddetto rapporto deriva un'aliquota contributiva pari al 2 per mille dei ricavi che compongono la base imponibile del contributo dovuto dagli editori di pubblicazioni di carattere giornalistico, sia in forma singola che associata o consorziata, nonché dai prestatori di servizi della società dell'informazione, comprese le imprese di *media monitoring* e rassegne stampa e quelle operanti nel settore del *video on demand*.

Tale valore è compatibile con l'art. 1, comma 66, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e con l'art.4, comma 1, del d.lgs. n. 177/2021, in cui è stabilito che l'Autorità può fissare l'entità della contribuzione (aliquota) nel limite massimo del 2 per mille.